

Clemente, Argentino, veneto nostro, a dì 22, horre 4 di note. *Item*, el cardinal inglese et sguizarò erano amalati, et altre particolarità, come di soto scriverò il tutto.

Et per lettere dil prothonotario Lipomano a sier Hironimo, suo fradelo, scrite di 23, horre 17, par, il papa sia spazato e stava *in extremis*, e come il cardinal Medici li havia ditto, morirà questa notte, et dito cardinal atende al papato, benchè si tien, sarà papa uno di la fazion franzese, e si nomina questi do: San Zorzi e Flisco. Tuta Roma è soto sopra e in arme: *omnes consulunt res suas*. *Item* scrive, eri sera, a horre 4, è morto il cardinal Argentino, e a horre . . . . sonà la campanela per il suo obito. Il suo vescoado di Concordia si darà per conclavi. Solicita, subito el vadi a Roma, e non resti per cosa niuna. Scrive, le cose di Spagna è nulla et è con Franza una cossa medema, per aver *inter eos* capitolato, che, morendo Spagna *sine hæredibus*, vadi il regno di Napoli e torni a Franza. De Ingaltera son cosse longe; vede la Italia ruinata. Scrive che il maistro di casa dil papa sta *in extremis*, et domino Acursio suo; e il papa è stà causa di la sua morte et de altri, la sua andata ad Hostia, quasi *dicat*, è stà atosicato.

*Item*, per altre lettere si ave, come a Roma erano stà poste le guardie a le porte, et era stà mandato per Zuam Paulo Bajom, per il colegio di cardinali, che venisse a custodir Roma, qual era a Perosa, e dovea venir con le zente governador nostro, et ha 'uto ducati 2000, et più, fin qui. *Item* fo dito, che li Orsini tenivano di Franza, e Colonesi da Spagna. *Item*, per le publice si ha certo, come il papa stava malissimo, et non intrava si non la cugnada, prefetessa, e madona Felice, sua fiola, moglie di Zuam Zordan Orssini, ch'è a Roma, et domino Bortolo dil Rovere, parente dil papa, et uno altro e il ducha di Urbin. *Item*, che 'l papa volendo beber vin havia dito a li medici, si non mi daretè vino vi farò meter in castello, et che havia ordinà, mandar per il capetanio di sguizari per farli meter in castello, *adeo* li medici li havia dato vino; et altre particolarità fo dito. Et la conclusion, che 'l stava mal, ma non morto; ben tuta Roma è in arme.

226 \* *Et dil conte Hironimo di Porzil a sier Zuam Badoer, dotor et cavalier, vidi lettere di 23, che dize cussì, scrite a Roma.* Come se dubita d'alcuni, che questa nocte forse morirà il papa. Io non so, perchè è pure di natura forte, potrà perlongare. *Item*, ozi, a 19 hore, o per lo principio dil parasismo, o per la suppa che 'l fece in vino, è stato male. Ro-

ma, *secretissime* so certo, è unitissima, et *similiter* li baroni senza dubio, et se andarà a rumore Roma, e forse verrà gente d'arme di Spagna, dubitando el simile faza Franza; et non se cridava altro che, Roma et popolo. Et sarà romani unitissimi contra chi vorà contradire, nè non sarà altra via mitigare, che farge cardinali romani *etc.*

*De Rimano, dil cardinal Regino, legato di Romagna, fono lettere a la Signoria per uno suo corier, mandato a posta, de 25.* Come, inteso il papa stava malissimo nè li era speranza, era venuto li per andar a Roma a stafeta, ma trovò lettere dil colegio di cardinali, il papa non era morto, e ritornò. Scrive altre cosse, come di soto noterò; et intisi dal corier dito, l'havia mandato a dir a Zuam di Saxatello, a Ymola, venisse con le zente l'ha a Rimano per andar a Roma, et che 'l papa stava *in extremis*, et altri che l'era morto. Tuta la terra fo piena: chi diceva, era morto, et è stà tosichato da Franza insieme con li cardinali, e Arzentin è stà il primo; chi teniva non esser morto, perchè l'orator nostro haria spazato. *Unum est*, per tutto di questo papa si parlava, e molti teniva, la sua morte non saria cativa a la republica nostra.

*Di Padoa fo lettere di horre 3 di note.* Come il provedador Griti si havia confessato et havia terminato restar ancor questa note li, a veder come li staria. Il provedador Moro stava meglio; il governador havia auto pur la febre *etc.*

Et per colegio fo scritto a li rectori, lo andasse a visitar ditto governador da parte di la Signoria, offerendoli *etc.*, e stesse di bon animo.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di eri sera, hore 3 di note.* Come lo exercito de' inimici ha, ritrovarsi pur a Monte Belluna, et stano molto streti et con qualche pensamento, perchè li fanti alemani et li soi cavalli lizieri, è andati a la volta di monti et a la impresa di Castel Novo, non erano ancor ritornati. *Præterea* per molte altre vie esso provedador è certificato, esser in dito campo pochissimo numero di artellarie, e che tra francesi et alemani non arivano a mille lanze et zercha 7000 fanti, ma venturini assai, et che hora stanno molto sopra di sè, perchè ogni zorno li nostri li toglino qualche cavallo. Diceno esser voce de li, che ritornando i sopra ditti fanti con la persona di l'imperador torano questa impresa di Treviso, qual si expecta con bon numero di fanti; ma, in caso non 227 venisse, voleno levarse et andarsene, perchè la l'horo opinion è di star solo per tuto agosto, et che nel campo è gran carestia di pan, ch'è 6 et 8 soldi non